



Santa Clause è nei guai (2006)

Buoni sentimenti, qualche facile battuta, una regia inesistente, una musica e una fotografia rassicuranti in un classico film natalizio.

Un film di Michael Lembeck con Tim Allen, Elizabeth Mitchell, Judge Reinhold, Wendy Crewson, Eric Lloyd, Martin Short. Genere Commedia durata 98 minuti. Produzione USA 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 24 novembre 2006

Michael Lambeck firma anche il terzo capitolo della saga su Babbo Natale!

Letizia della Luna - www.mymovies.it

Polo Nord. Scott Alvin, alias Santa Clause, alias Babbo Natale è alle prese con i preparativi per iniziare la consueta distribuzione dei regali. Quest'anno però tutto sembra andare storto: la moglie si sente trascurata e reclama un po' di tempo per sé; Scott chiama i genitori di lei perché le stiano vicino, ma deve in tutti i modi riuscire a mantenere il segreto sulla sua identità. Inoltre Jack Frost cerca con tutti i mezzi di sabotare il suo lavoro e quello degli elfi. Come riuscirà a far avere puntualmente i doni ai bambini del mondo?

Tim Allen, sempre adeguato e mai sopra le righe, veste per la terza volta i panni di Babbo Natale: era infatti il 1994 quando uscì 'Santa Clause', il 2004 quando realizzò 'Che fine ha fatto Santa Clause?' e ora siamo arrivati al terzo capitolo della saga.

con una commedia che non offre nulla di nuovo. Siamo dinanzi a una serie di cliché ripetuti e ripetitivi, che mai escono dai canoni e dalle convenzioni, riproponendo tutti gli elementi che ormai sembrano far parte di un irrinunciabile canovaccio: buoni sentimenti, qualche facile battuta, una regia inesistente, una musica e una fotografia rassicuranti. Nel cast, che vede anche un altro volto noto della commedia americana Judge Reinhold (noto per i vari 'Beverly Hills Cop'), si distinguono però Alan Arkin e Martin Short, forse perché in ruoli meno confortanti e quindi anche meno prevedibili.

La sensazione che il film lascia è quella di un buonismo assoluto a tutti i costi. Un eccesso di melassa che nel periodo del Natale, diventato ormai e purtroppo la festa per antonomasia del consumismo, appare a tratti davvero sgradevole. Tanto da far rimpiangere l'irriverente e controcorrente 'Babbo bastardo' di Terry Zwigoff.